

Ostia, ecco le nuove regole: vietato fumare in spiaggia (anche le sigarette elettroniche)

di Andrea Arzilli

Ieri l'approvazione «trasversale» delle nuove linee guida in una delibera M5S «Fumo proibito entro 5 metri dalla battigia». Multe fino a oltre 500 euro

Vietato fumare. Ma anche «svapare» adesso non è più consentito. Sulle spiagge di Ostia, come pure su quelle di Castel Porziano e Capocotta, adesso si cambia regime. Ieri, con l'approvazione trasversale di una delibera di iniziativa consiliare lanciata dal gruppo M5S — prima firma Paolo Ferrara, sostenuta dalla maggioranza dem e dal presidente della commissione Ambiente, Giammarco Palmieri —, si fissano le nuove regole che i bagnanti saranno tenuti a seguire sulla sabbia e che i gestori degli stabilimenti avranno tempo un mese dall'ordinanza di inizio stagione per mostrare sui cartelli agli avventori.

«Vietato fumare»: multe fino a oltre 500 euro

Norme semplici e dirette, senza possibilità di fraintendimenti: «È vietato fumare, anche mediante utilizzo di sigarette elettroniche e dispositivi a tabacco riscaldato, entro una distanza inferiore a cinque metri dalla battigia», è nero su bianco nell'emendamento approvato insieme alla delibera che contiene le linee guida generali. Significa, in pratica, che a stagione partita la sigaretta con i piedi inzuppati nell'acqua sarà fuori legge, con multe che, in presenza di donne incinte o bambini, possono arrivare a superare i 500 euro.



«Così riduciamo i rischi per la salute e proteggiamo l'ambiente»

Per i fumatori, inclusi quelli di sigarette elettroniche, saranno riservate delle apposite aree che i gestori avranno modo — e tempo: 30 giorni come detto — di ricavare nei loro stabilimenti. «In questo modo ridurremo i rischi per la salute derivanti dal fumo passivo e l'inquinamento derivante da mozziconi, filtri e altri rifiuti», spiega Ferrara prima di dettagliare meglio la seconda metà, quella green, del provvedimento che in prima istanza punta a salvaguardare la salute delle persone. «Sarà proibito fumare entro cinque metri della battigia per evitare che i mozziconi finiscano in acqua e inquinino i nostri mari e il pesce che arriva sulle nostre tavole — dice il consigliere M5S e vicepresidente dell'Assemblea capitolina —. Di tutto ciò i cittadini saranno adeguatamente informati attraverso indicazioni collocate in punti strategici. La nostra decisione è rafforzata da nuovi dati di Legambiente: sulle spiagge italiane si registra una media di 77 mozziconi di sigaretta ogni 100 metri, con centinaia di migliaia di cicche che finiscono in mare».



A sinistra, Rachele Millozzi; a destra, la spiaggia di Ponente: primi soli, senza ombrelloni. Ma a maggio si comincia e quest'anno non si può fumare sull'arenile

Sigarette (anche elettroniche) vietate in spiaggia: a maggio i primi controlli

Divieto a Pesaro: 'Bionde' accese solo nelle "zone allestite" e delimitate, ricavate all'interno dello stabilimento: oppure nei pressi di bar, ristoranti, chioschi. Ecco le aree dedicate ai fumatori

Pesaro, 20 aprile 2026 – Dove la fumo, questa benedetta sigaretta, se sono al mare? I giorni dei divieti – e delle sanzioni – si avvicinano. Se è vero che l'ordinanza comunale di divieto di fumo su tutto l'arenile, battaglia compresa, è in vigore dal primo aprile scorso, è anche vero che tra i molti giorni di meteo ancora semi-invernale e il Comune che ancora temporeggia, tutto si sposta ai primi di maggio, quando molti degli stabilimenti balneari apriranno. Ma già in questi giorni fumatori e bagnini sono in allerta.

Dove sarà possibile fumare?

L'interrogativo, per i fumatori, è: esattamente, dove potrò fumare? Questa estate sarà vietato farlo sotto l'ombrellone, o lungo tutto l'arenile nello spazio tra mare e stabilimento. L'ordinanza dice che è consentito fumare nelle "aree allestite appositamente delimitate" (quelle ricavate dai bagnini nei loro stabilimenti); o nelle aree all'aperto nei pressi di bar, ristoranti, o "bar complementari" (quelli cioè annessi allo stabilimento). In pratica, sull'arenile, si potrà fumare o nelle aree riservate o nei pressi di tavolini di bar, chioschi, ristoranti. In teoria, se uno stabilimento non avesse né area allestita né bar annesso, il fumatore dovrebbe incamminarsi con pacchetto e accendino verso uno di questi luoghi – uno stabilimento confinante, o per strada o comunque lontano dal mare – per non essere multato. Una situazione stringente. Ma il Comune punta dritto a un obiettivo. Basta mozziconi in spiaggia, migliaia a stagione - che ci mettono fino a 15 anni per degradarsi.

Le multe

Le multe vanno da 25 a 500 euro. E l'ordinanza si applica a tutte le forme di fumo, sigarette elettroniche o a tabacco riscaldato comprese. E i controlli? "Li faremo quando inizia la stagione – dice l'assessore all'Ambiente del Comune di Pesaro, Maria Rosa Conti – quindi i primi di maggio. Il mio ufficio sta preparando la cartellonistica, che a giorni metteremo anche nelle spiagge libere. E sempre a maggio faremo dei giri con la polizia locale e gli ispettori ambientali di Mms, per verificare infrazioni e la situazione in genere".

La cartellonistica

I bagnini hanno già fatto delle assemblee. E il provvedimento, sembra ben accetto. Perché non hanno più voglia di raccogliere cicche. Per i titolari di stabilimento, l'unico obbligo, come si legge nell'ordinanza è di "esporre idonea cartellonistica informativa, adeguatamente visibile". Poi però hanno una facoltà: "...potranno individuare aree allestite entro le quali sia consentito fumare, che saranno adeguatamente segnalate da apposita cartellonistica, confinante da elementi ben riconoscibili per un'agevole percezione degli utenti e dotate di portacicche e spegni mozziconi. Le aree allestite dovranno avere un'estensione di dimensioni adeguate e proporzionate all'estensione dello stabilimento balneare e comunque non prevalente rispetto alla superficie complessiva".

L'allestimento delle aree

"Ma io ad esempio – dice Fabrizio Rossi, titolare assieme alla madre dei bagni Tina, attaccato al Moletto – non so dove ricaverò questo spazio. Perché ho una concessione piccola. Dirò ai fumatori – allarga le braccia Rossi – di andare nella discesa (vicino al Moletto, ndr). Il problema è che qui non ho più neanche la spiaggia, causa erosione. Avrei la necessità di piantare 130 ombrelloni, tra stagionali e alberghi, ma l'anno scorso ce ne stavano solo circa 80. Non so come farò". Aggiunge Giada De Simone, responsabile territoriale Confartigianato, che ha seguito il tema: "Non so quanti dei bagnini decideranno di allestire le aree. Chi non lo farà, deve comunque applicare il divieto su tutta la spiaggia".

Il punto di vista di cittadini e turisti

Alcuni dei camminatori o turisti sentiti ieri sembrano d'accordo sul divieto. Simone e Alessia sono contenti del divieto: "Ai bagni Due Palme – dice lei – l'anno scorso il vicino di ombrellone mi faceva arrivare il fumo in faccia ogni volta che si accendeva una sigaretta sotto l'ombrellone". "Anch'io sono per i divieti; non sopporto chi fuma al mare, anche se all'aperto", aggiunge Simone. Idem Guerrino Amadori, dirigente Vis: "Io sono favorevole al divieto. Dove andranno i fumatori? Non so, ci penseranno il Comune o i bagnini". Rachele Millozzi, invece, è sull'altra linea: "Allora uno non può rilassarsi neanche in spiaggia, con la sigaretta? Io evito di fumare vicino alle persone che possono aver fastidio. E poi ho la sigarette elettronica". Ma, appunto, è vietata anche quella.

IL FATTO QUOTIDIANO

13 Maggio 2026



Scatta il divieto di fumo in spiaggia a Rimini, multe fino a 500 euro: le nuove regole per l'estate e la mappa completa dei litorali in cui è vietato fumare

Ecco la mappa aggiornata delle principali spiagge italiane "smoke free", regione per regione

Dal 16 maggio al 20 settembre, la vita sull'arenile di **Rimini** è regolata da una nuova e stringente ordinanza balneare. L'amministrazione comunale ha deciso di inasprire **le misure anti-fumo** introdotte inizialmente nel 2019: da quest'anno **il divieto di accendere sigarette – incluse quelle elettroniche** – non si limita più alla sola battigia, ma viene esteso all'intera superficie degli stabilimenti balneari. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalle **specifiche aree attrezzate** messe a disposizione dai concessionari. Per i trasgressori sono previste **sanzioni che vanno dai 25 ai 500 euro**.

L'ordinanza riminese interviene in modo puntuale anche su altri aspetti della vita balneare. Le **regole per gli animali domestici diventano più flessibili**: la fascia oraria mattutina per il bagno in mare dei cani negli specchi d'acqua dedicati è stata allungata di 30 minuti (dalle 6:00 alle 8:30), mentre resta invariata quella serale (dalle 18:40 alle 21:00). Sul fronte degli spazi, viene **confermata la superficie minima di 15 metri quadrati per ogni ombrellone** (3 metri sopra la soglia regionale), riducibile a 12 metri quadrati solo nei tratti di spiaggia più stretti. Resta **il divieto assoluto di plastica monouso**, mentre è consentito il servizio di delivery. Infine, i chioschi-bar (chiringuiti) potranno organizzare dj-set dalle 18:30 alle 23:30, con deroghe fino a mezzanotte e mezza una volta a settimana e fino all'una di notte per due volte a stagione (oltre a Notte Rosa e Ferragosto).

La mossa di Rimini non è un caso isolato. In Italia non esiste una **legislazione nazionale** che **vieti di fumare in spiaggia**, ma per contrastare l'abbandono dei mozziconi e i danni del fumo passivo, le amministrazioni locali si stanno muovendo in autonomia attraverso specifiche ordinanze. Ecco la **mappa** aggiornata delle principali spiagge italiane "smoke free", regione per regione.

LA MAPPA

- **Veneto** La regione è pioniera nella lotta al fumo in spiaggia. **Bibione** ha fatto da apripista nel 2014, vietando le sigarette lungo tutti gli 8 chilometri del suo litorale. A seguire, dal 2020, si sono aggiunte **Sottomarina e Isola Verde a Chioggia**. La grande novità del 2026 riguarda **Jesolo**, che ha introdotto un'ordinanza per vietare il fumo nell'area sabbiosa più frequentata. In tutte queste località restano attive zone fumatori delimitate vicino a bar e chioschi. Le multe arrivano fino a 500 euro.
- **Liguria** Il divieto si estende da ponente a levante. **Savona** ha introdotto lo stop nel 2017, seguita rapidamente da **Sanremo, Santa Margherita Ligure e Lerici**. Attualmente, le ordinanze coprono gran parte della zona del **Golfo dei Poeti**, colpendo non solo chi fuma ma anche chi abbandona i mozziconi sulla battigia, con sanzioni che variano dai 25 ai 500 euro.
- **Emilia-Romagna** Oltre al citato caso di Rimini, la regione vanta altre coste in cui la tutela dell'aria si unisce a progetti "plastic free". **Ravenna** ha introdotto il divieto nel 2019, seguita nel 2020 da **Cervia e Cesenatico**, dove le sigarette sono bandite per garantire la pulizia totale dell'arenile. Le sanzioni raggiungono i 300 euro.
- **Marche** Dal 1° aprile 2026, **Pesaro** ha varato una delle ordinanze più rigide del litorale adriatico: il divieto di fumo copre ogni area, dalla passerella fino all'acqua, lasciando libere solo le zone ristoro. Regole severe e multe fino a 500 euro sono in vigore anche a **Sirolo e San Benedetto del Tronto**.
- **Lazio** Il litorale laziale vanta una delle più alte concentrazioni di lidi senza fumo. Il divieto, che spesso riguarda l'intera spiaggia o la fascia dei 5 metri dalla battigia, è attivo sul litorale romano (**Ostia, Castel Porziano, Capocotta**) e in comuni come **Fiumicino, Torvaianica, Ladispoli, Anzio, Latina, Sperlonga, Gaeta e Ponza**. Alcune ordinanze prevedono aggravanti economiche se si fuma in presenza di bambini o donne in gravidanza.
- **Abruzzo** La transizione ecologica delle spiagge abruzzesi procede in modo più graduale, ma spicca il caso di **Alba Adriatica (Teramo)**, il cui lungomare è sottoposto a un rigido divieto che unisce lo stop alle sigarette a quello per la plastica monouso.

- **Campania** (Cilento) La zona del **Cilento** si sta distinguendo per la tutela ambientale. Agropoli ha vietato il fumo su spiagge e parchi pubblici a partire dal 2025, affiancata da Montecorice. Anche in queste aree, le restrizioni antifumo viaggiano di pari passo con l'eliminazione della plastica monouso.
- **Puglia** Dal 2023 la regione ha impresso un'accelerazione alle politiche smoke free. **Castellaneta Marina** spicca per il divieto totale di fumo sull'arenile. Restrizioni severe, concentrate nelle aree a maggiore densità turistica, sono in vigore anche a **Manduria** e **Porto Cesareo**.
- **Sicilia** Il simbolo della lotta ai mozziconi è Capaci, dove battaglie civiche hanno portato l'intero litorale a diventare smoke free. Hanno seguito l'esempio **Lampedusa, Linosa, Noto, Altavilla Milicia, Terrasini e Isola delle Femmine**. Tra le novità del 2026 c'è l'ordinanza del Comune di **Palermo**, che ha vietato il fumo per l'intera stagione estiva sulle affollate spiagge di **Mondello** e **Sferracavallo**.
- **Sardegna** L'isola unisce le ordinanze a sistemi di verifica attiva. A **San Teodoro**, ad esempio, sono previsti controllori dedicati per far rispettare il divieto. Aree smoke free (con multe fino a 500 euro) sono istituite lungo tutta la **Costa Smeralda** e nei comuni di **Cagliari, Olbia, Sassari, Villasimius e Stintino**, con quest'ultima che si distingue per un ecosistema balneare totalmente privo di plastica e mozziconi.